Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 11 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 191

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il dipartimento di Passariano 1806-1814

Il vice Re Eugenio - Zuffe al confine orientale - Vita cittadina - La nuova Costituzione - Lavori pubblici - Divisione amministrativa.

Il Vice Re Eugenio aveva sposato la figlia dell'Elettore di Baviera Principessa Augusta Amalia. Al loro arrivo in Venezia furono accolti con grandi feste ed onori, ricevuti dalle Autorità e da una *Guardia nobile* di patrizi, cittadini e negozianti, formatasi per l'occasione.

Ma l'annessione ufficiale degli Stati Veneti al *Regno Italico*, venne fatta il 30 Marzo 1806 con un Decreto di Napoleone, datato dalle *Thuilleriés*, di cui un articolo diceva:

« Gli Stati Veneziani, come ce li « ha ceduti S. M. l'Imp. di Germania « col Trattato di Presburgo, sono « definitivamente riuniti al nostro « Regno d'Italia per costituirne « parte integrante cominciando dal « 1.o Maggio prossimo ».

Con questo Decreto, Napoleone nominava pure il Vice Re Eugenio erede presuntivo del Regno d'Italia, concedendogli il titolo di Principe di Venezia. Dodici provincie si costituivano in *Ducati dell'Impero*: La Dalmazia, l'Istria, il Friuli, il Cadore, Belluno, Conegliano, Treviso, Feltre, Bassano, Vicenza, Padova e Rovigo.

Dei quali *Ducati*, Napoleone si riservava dare l'investitura ai suoi beniamini, parenti o benemeriti della causa napoleonica.

* * *

In questo frattempo l'Austria aveva rioccupato Gorizia e Trieste, cacciandone i Francesi; e nel Friuli orientale, per una mancata delimitazione del confine tra i due Stati, stranamente ommessa nel Trattato di Presburgo, le scaramuccie si succedevano senza posa. Oggi erano gli Usseri austriaci che scacciavano i Francesi; domani questi che rincorrevano gli Austriaci in fuga. E se da una parte l'Austria entrava, per così dire, sin nel cuore del Friuli, spingendosi fin presso Codroipo, dall'altra i Francesi tenevano ancora Gradisca, Cormòns e i paesi limitrofi.

Avvenivano anche — per l'anormalità della situazione — casi un po' comici. Questo lo riporta il Fabris nella sua *Guida di Codroipo*: Il notaio Valentinis Antonio stava un giorno rogando un atto notarile sulla piazza di Codroipo. Aveva appena finito di scrivere la solita formula « *In nome di S. M. Imp. Francesco I.o* », che alzando gli occhi vide uno squadrone di soldati Francesi che avevano occupata la piazza. Il brav'uomo non si perdette di coraggio, e sostituì tosto alla solita formula quest'altra « *Essendo di passaggio per questa terra le milizie Francesi etc.*, come una cosa naturale.

Però da allora in poi egli lasciava sempre in bianco i fogli al posto della intestazione, perchè non mi accada — diceva — di far firmare un atto austriaco sotto il dominio dei Francesi o viceversa!

Il generale Marmont, coadiuvato dal generale Vignolla, comandava la città di Udine, regnando quivi una perfetta tranquillità. Le autorità civili e militari non erano più *giacobine*. L'opportunismo politico s'era già fatto strada ed ogni idea di governo conciliavasi coi principii della religione dominante.

La Pasqua del 1806 — per citare un esempio — fu solennizzata dalla Chiesa e dalle Autorità civili e militari concordemente unite.

Riuniti in corteo preceduto dai generali Marmont e Vignolla, poi lo Stato maggiore, il co. Cintio Frangipane Presidente del *Magistrato Civile*, la Deputazione della città e molti militari con musica e bandiere, si recarono processionalmente in Duomo.

Però, fra tanto ossequio alle pratiche religiose, i francesi — o meglio Napoleone — non perdevano di vista il loro vero obbiettivo, che era quello di signoreggiare il paese rendendosi padroni delle sue tradizioni e non contrariandolo in quegli antichi sentimenti impressigli indelebilmente dal secolare dominio di Venezia.

Un decreto di Napoleone ordinava appunto in quei giorni di « inventariare i beni dei Conventi « sì di Udine che della Provincia « (oggetti, mobili, denaro ecc.) si- « gillando anche le carte ed i libri « dei loro Archivii. »

Da questo provvedimento furono per allora escluse le *Cappuccine* e le *Convertite*, i *Filippini*, i *Missionarii*, i *Cappuccini*, i *Frati della Vigna* ed i *Barnabiti*. Furono inviati secretamente, alcuni agenti dell'Intendenza di Finanza scortati da gendarmi, col mandato di inventariare e sequestrare gli oggetti dei Conventi nei luoghi più importanti della Provincia.

Ove trovavano molti denari in cassa, apponevano i sigilli lasciando a disposizione un fondo di tremila lire Venete per sopperire ai bisogni.

Tolsero ancora a tutti i Conventi « la libertà di poter per l'innanzi « riscuotere nulla a conto di en- « trate, livelli ecc. » Compiuti questi inventarii dei beni ecclesiastici, gli atti relativi furono consegnati al rappresentante del governo, che li portò a Parigi.

Questo era il primo assaggio di *incameramento* di beni, che preludiava alla legge di soppressione delle corporazioni religiose del 1810.

* * *

Fra le curiose costumanze di quei tempi, avevano speciale preponderanza i giuochi d'azzardo. Pare anzi che nella nostra città essi assumessero una piega pericolosa, se la polizia credette opportuno di sospenderli. Forse rendevano poco all'Erario, e si pensava di ritrarne un maggior profitto.

Il *Delegato della Polizia* conte Pietro di Maniago, dietro ordine superiore, li diede in appalto al miglior offerente. Riuscì deliberataria la « Società del Teatro » composta di nobili Udinesi, obbligandosi la stessa a versare ogni sera all'Ufficio di Polizia una tassa di L. 250.

Poco dopo i giuochi d'azzardo furono assunti in appalto direttamente da una società di nobili della città.

Uno di essi, il bar. Antonio Bresciani, fece collocare una *roulette* nell'atrio del teatro « *per comodo della bassa gente* »; tanto per non privare la poveraglia di un divertimento nel quale si perdevano i pochi denari guadagnati nella giornata, mentre i ricchi disperdevano i loro patrimoni!

* * *

Il 1.o Maggio 1806, Napoleone decretò che tutti gli Stati Veneti fossero ordinati secondo la costituzione del Regno Italico e retti dal *Codice Napoleone*. Manco a dirlo, furono fatte grandi feste: spari di cannone, *Tedeum* in Duomo con intervento delle autorità e dei militari, illuminazione degli uffici pubblici, ricevimenti e ballo in palazzo Belgrado sede del generale Marmont.

Da quella data i Decreti Imperiali e Vice Reali si susseguirono senza posa. Ogni più piccola riforma era argomento di un nuovo Decreto al quale tutti dovevano inchinarsi.

Tra altro furono abolite le monete di rame dell'ex Repubblica Veneta deprezzandone il valore reale, e fu ribassato — sempre per Decreto — il prezzo dei viveri con grande giubilo dei consumatori.

Ma l'esperimento andò male, perchè i negozianti scioperarono chiudendo le loro botteghe... e la spuntarono così contro il Governo che dovette in parte rimangiarsi il Decreto!

* * *

Sotto lo scettro di Napoleone si apriva un'èra novella. Il *Codice* che portava il suo nome, poneva la Giustizia su basi più solide; le *Leggi* nuove erano savie e liberali. S'intrapresero grandi lavori pubblici per facilitare e migliorare le comunicazioni: ebbero incremento le scienze, le arti, le industrie, la pubblica istruzione. Nel 1806 furono appunto tracciate nuove ed ampie vie di comunicazione colla provincia, la bellezza delle quali è tutt'ora oggetto di ammirazione. Il viale Palmanova, la Via Eugenia (ora viale Venezia), lo stradone Tricesimo, fanno prova dell'attività di quegli uomini.

L'autorità tolse gli abusi che commettevansi sui mercati; diede garanzia ai cittadini nelle contrattazioni; punì gli adulteratori delle sostanze alimentari; regolò i prezzi dei viveri impedendo, a danno del povero, gli illeciti guadagni e fissò giustamente i cambi delle monete.

Leggi umane, umanissime, atte a cattivarsi le simpatie di tutti gli onesti, e che mettevano il nuovo Governo nella luce di un tutore savio ed equanime, giusto coi deboli e coi forti.

* * *

L'Amministrazione fu riformata secondo il sistema francese, per cui Udine divenne il centro del *Dipartimento di Passariano*, seguendo la divisione degli Stati ex Veneti segnata in sette Dipartimenti: dell'Adriatico, del Brenta, del Bacchiglione, del Tagliamento, della Piave, di Passariano e d'Istria.

Il *Dipartimento di Passariano* fu così denominato in onore del soggiorno fattovi da Napoleone nel 1797 durante il Congresso di Udine in cui si maturò il Trattato di Campoformido.

Venne suddiviso in quattro Distretti: Udine, Tolmezzo, Gradisca e Cividale. La sua estensione era compresa fra i due fiumi Tagliamento ed Isonzo; si componeva di 18 Cantoni, 819 Comuni con una estensione di circa 7,648 Kmq. e nel censimento va fatto nel 1808, dava una popolazione di 290,411 abitanti.

Il sentimento popolare s'era ben presto rivolto senza rimpianti alla nuova sovranità, rinnovando con ciò il fatto accaduto durante il primo dominio Austriaco, forse perchè radicato nelle popolazioni quel rispetto alle Autorità inculcato sempre ai propri sudditi dalla Repubblica di S. Marco.

G. Bragato

(Continua)

Cronaca Provinciale

Motta - Portogruaro o Motta S. Vito al Tagliamento?

Abbiamo pubblicato ierl'altro l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Portogruaro, col quale si deliberava di presentare domanda al Governo per la concessione della ferrovia destinata a congiungere Motta di Livenza con Portogruaro, in prosecuzione della Treviso-Motta: costruzione che abbrevierebbe specialmente il percorso Trieste - Cervignano - Portogruaro - Treviso - Milano.

Ora siamo interessati a rilevare che un'altra pratica ferroviaria si è iniziata, nella nostra Provincia, dai Sindaci dei seguenti Comuni: S. Vito al Tagliamento, Chions, Arzena, Morsano al Tagliamento, Fiume, Pravisdomini, Azzano Decimo, Valvasone, S. Martino al Tagliamento.

Essi domandano la congiunzione di Motta con S. Vito al Tagliamento, donde la Milano-Treviso Motta e la Venezia-Mestre Rreviso-Motta si allaccierebbero con la S. Vito - Casarsa - Spilimbergo - Gemona e con la S. Vito Casarsa Udine, abbreviando pure di qualche chilometro i rispettivi percorsi.

I comuni interessati hanno una popolazione di 47,320 abitanti. S. Vito al Tagliamento ne conta da solo 10160 ed è centro industriale, massime per i suoi rinomati setifici e per l'importantissimo zuccherificio. Motta di Livenza conta oltre 6000 abitanti anch'essa, ed è centro agricolo importante, dove il movimento commerciale è molto attivo. Per il Friuli, certamente questo invocato tronco sarebbe desiderabile e utilissimo. Non sappiamo però quanta probabilità abbia di riuscire l'agitazione in suo favore, data ch'è preceduta da quella per la congiunzione Motta Portogruaro, favorita già da Treviso e da Motta.

Quello che è certo che finora il Friuli fu assai trascurato dal Governo e da tutti, in fatto di ferrovie; e che sarebbe pur tempo di dar mano a riparare a tanta trascuratezza.

Un'altra considerazione: la linea Motta S. Vito avrebbe il vantaggio di rispondere anche ad un bisogno militare, poichè convergerebbe verso la Treviso - Casarsa, cioè verso il Tagliamento, e precisamente verso il punto di esso dove si concentrano; la Motta - Portogruaro, invece, porterebbe anche al Tagliamento, ma troppo in basso e dove il contrastare il passo ad un eventuale nemico invasore è più facile; perchè il fiume — causa la profondità delle acque — non è ivi guadabile senza il soccorso di natanti o la ricostruzione dei ponti che fossero stati distrutti.

S. Vito al Tagliam.

— Le previsioni sul raccolto.

10 Quest'anno, specialmente in questo Circondario, gli agricoltori in generale, del raccolto del frumento ne restarono molto soddisfatti, sia per la quantità e la qualità, e finora le campagne sono floridissime e, se volesse fra breve ritornare la pioggia, avremo un bel raccolto di tutto.

— La Torre ex Zuccaro

I lavori per la riduzione della Torre ex Zuccaro sono abbastanza avanti e credo che entro il corrente anno abbiano ad essere ultimati.

Latisana

— Cose giudiziarie.

10. Altra volta ho accennato alla questione del vice-cancelliere della nostra pretura, il quale figura in pianta, e viceversa viene applicato altrove. In principio del corrente anno l'on. De Asarta aveva ottenuto che il vice cancelliere avesse la sua residenza qui, ma dopo qualche mese, venne traslocato a Feltre, e qui nominato un successore, ma..... applicato alla cassazione di Torino!

L'on De Asarta sè ne occupò subito della cosa, e il sottosegretario on. Eccelenza Colosimo, riconoscendo giuste le rimostranze dell'on. Deputato, dispose che il nuovo Vice Cancelliere abbia a prestare il suo servizio nella pretura di Latisana.

Sarà una decisione difinitiva? È sperabile, poichè in caso contrario sarà meglio che quel posto venga eliminato della pianta, sebbene sia ritenuto necessario.

S. Giorgio di Nog.

— Cinquanta mila angurie.

10 — Nel porto di Nogaro stanno approdate otto barche di angurie e se ne attendono altre. Vi saranno più di 50 mila frutti, che vengono esitati e per la ferrovia e per strade ordinarie in ragione di 5000 al giorno.

Il traffico si estende a tutte le più piccole arterie della provincia.

Enemonzo.

— Gravissima caduta d'un fanciullo.

9. — Ier sera il settenne Luigi Polo di Vittorio, di Enemonzo in campagnia di altri ragazzi si era recato a trastullarsi sul colle di S. Rocco il quale dalla parte sud-est ha un forte pendio ed in qualche sito è anche a picco.

Fatalità volle che scivolasse, ove è la maggior ripidità, e dopo aver sdruciolato per una quarantina di metri, fece un salto di circa metri 10, cadendo sulla ghiaia del Tagliamento.

Venne raccolto e portato a casa in condizioni disperate.

Spilimbergo

— Le dimissioni del Sindaco in consiglio.

10. Alle 18 principia la preannunciatavi seduta consigliare per decidere sulle dimissioni del Sindaco causate dalla delibera 23 luglio 1906 che approvava la riproposta della domanda della separazione delle urne. Presiede l'avv. Linzi in sostituzione dell'avv. Zatti dimissionario.

Il presidente spiega come la votazione del 23 luglio 1906 dopochè il Sindaco aveva rilevato l'inopportunità di riproporre alla G. P. A. a brevissima distanza dalla prima, che fu respinta, una seconda domanda, non poteva non suonare sfiducia al Sindaco e di conseguenza anche alla Giunta; infatti con l'approvazione dell'ordine del giorno Bisaro e C.i, avanzato all'ultimo momento, i consiglieri, sia pure in buona fede hanno votato oltrecchè una cosa inopportuna anche illegale; inopportuna perchè fino ad oggi non vi è nessun motivo nuovo che possa giustificare una deroga al principio che tutti gli elettori concorrono egualmente alla nomina dei consiglieri: illegale perchè demanda al Sindaco l'incarico di far estendere il nuovo ricorso e di nominar persona legale che difenda la domanda di separazione davanti la G. P. A.; — cosa che la legge non ammette. Perciò le dimissioni del Sindaco erano inevitabili.

Il presidente ha motivo di credere che a molti dei consiglieri non firmatari della proposta Bisaro non passò certo neanche pel capo che il loro voto favorevole potesse provocare le dimissioni del benemerito Sindaco; ciò dipese dall'affrettata lettura della proposta Bisaro, della quale il Sindaco non si curò di rilevare i difetti perchè aveva diritto di aspettarsi che le parole avessero convinti tutti dell'inopportunità della nuova domanda.

Comunque per rimediare al mal fatto e per non intralciare il buon andamento dell'amministrazione, il presidente spiega come non vi è altro mezzo per dimostrare fiducia al Sindaco e indurlo a desistere dalle dimissioni, che decidere la sospensione dell'esecuzione della libera 23 luglio 1906 perchè inopportuna e illegale. La Giunta propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio vista la propria de- « libera 23 luglio 1906 relativa al « riparto dei Consiglieri per fra- « zioni; — Osservato che la delibera- « zione stessa causò le dimissioni « del Sindaco; — Osservato però che « l'esecuzione di tale deliberato che « fu causa, non voluta dai votanti, « delle dimissioni preaccennate, sa- « rebbe sotto molti rapporti inop- « portuna; — Osservato altresì che « con la deliberazione stessa ven- « nero demandati al Sindaco inca- « richi cui non può ottemperare « per divieto di legge, non essendo « consentito avanti la G. P. A. so- « stenere mediante legali l'appro- « vazione di delibere consigliari; « Ritenuto quindi che la succitata « deliberazione cons. è contraria « alle disposizioni di legge.

« Nell'intento di dimostrare la « propria fiducia al Sindaco avv. Zat- « ti; — Delibera di sospendere l'e- « secuzione della deliberazione con- « sigliare 23 luglio 1906 relativa al « riparto dei consiglieri per fra- « zioni ».

Il consigliere Avv. Pognici si associa alle proposte della Giunta e aggiunge altre parole, per dimostrare la convenienza di votare l'ordine del giorno proposto per dare una meritata dimostrazione di stima al sindaco e far sì che non si interrompa con una crisi il regolare funzionamento dell'amministrazione.

I Consiglieri Indri e Mongiat vorrebbero sdoppiare l'ordine del giorno pur dichiarando di essere pronti a votare tanto la fiducia al Sindaco quanto la sospensiva dell'esecuzione della delibera 23 Luglio ma invano. Il presidente, i consiglieri Pognici Lanfrit e Andervolti si sforzano di far comprendere ai consiglieri Mongiat e Indri che la votazione deve essere unica perche le dimisioni sono causate dalla famosa delibera e non si potrebbe concepire voto contrario alla sospensiva e voto di fiducia al Sindaco; il fatto poi che i consiglieri Indri e Mongiat sono favorevoli all'una e all'altra proposta fa supporre che in omaggio al buon senso nessun motivo detti signori dovessero avere per sdoppiare l'ordine del giorno.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta risulta approvato con voti 12 favorevoli, astenuti Bisaro e Mongiat — contrario Indri.

Così il buon senso prevalse e ce ne rallegriamo per il decoro del nostro consiglio: infatti la delibera 23 Luglio u. s. dava certo poco affidamento delle attitudini dei nostri consiglieri, nel mentre tutti, meno i signori Indri e Mongiat, chiarito

---

APPENDICE 27

CALVARIO

Lucia sentiva e le veniva presso e dolcemente la rimproverava:

— La signorina non è ragionevole... s'affatica troppo... Scrivere tanto non è bello. Via, esca un po' si distragga...

Ma Alberta non abbandonava quello ch'era omai divenuto il suo posto di battaglia.

— Bisogna lavorare!.. è la vita! è il pane!.. Vi erano giorni in cui, verso il tramonto, ella acconsentiva a prendere qualche riposo: sedeva presso la finestra, fuori, il mondo sempre uguale, freddo, impassibile alle sventure dei singoli; recitava a mezza voce qualcuna delle poesie composte, abbeverandosi di tristezza. Ella non sapeva staccare le sue labbra dal calice del dolore. La religione, questo rifugio supremo delle anime flagellate, non aveva per lei nessun conforto. Cresciuta nell'indifferenza più completa, ella non poteva sentire tutta l'alta benefica influenza della fede che sorregge e conforta...

* * *

Finalmente, verso l'estate, una mattina, sotto l'ultima pagina dell'ultimo quaderno, ella scrisse la parola *Fine*; mentre fissò il titolo comprensivo dei suoi componimenti con la parola:

Delusioni.

Come i lettori avrebbero accolto il suo libro?..

Un brivido la colse. Nel momento di buttare in pascolo al pubblico i suoi dolori, in quelle pagine scritte veramente col sangue del suo cuore, ebbe la tentazione di stracciarne i foglietti, di bruciarli... sentimenti contradditori si avvicendavano in lei, paura e desiderio, speranza e terrore.

Chi sa?... le nebbie folte che avviluppavano la sua esistenza stavano per dissiparsi e forse si levava anche per lei, verso l'oriente il raggio del primo sole; forse, ai dolori patiti ne avrebbe ora un altro da aggiungere, più grave, più roditore: la disperanza nel proprio ingegno.

Lucia, felice della letizia insolita riflessa sul volto della sua padroncina, serviva allegramente la colazione; ma Alberta era troppo agitata per mangiare. L'idea di doversi presentare a un editore per chiedergli di stamparle il libro le cagionava una gran pena; non ignorava, no, tutte le umiliazioni per le quali molti devono passare, per le quali tutti gli scrittori ancora ignoti passano; ma pure, a quelle lotte dapprincipio non aveva pensato; ora soltanto le si presentavano innanzi come un incubo.

Scrivere a qualcuno dei tanti, il cui nome aveva letto sulle copertine dei libri, nei suoi tempi felici, quando consumava tanta parte delle ore libere nella lettura?... E se le avesse risposto con le temute parole: « Sono dolentissimo; ma pre- « sentemente ho un infinità di ma- « noscritti da esaminare? ». Tutto sarebbe finito, con quella risposta. E s'ella stessa si fosse recata da un editore, a perorare la sua causa; sarebbe stata ricevuta? esaudita?...

Si levò da tavola, s'accostò allo scrittoio...

No, no; il coraggio non l'avrebbe sostenuta fino a presentarsi da sola! Una lettera, una lettera s'insinua sempre, e passa anche dove agli uomini è vietato d'entrare.

Prese un foglio, e scrisse nè con troppa umiltà nè con troppa arroganza. Rilesse, piegò, suggellò insieme coi manoscritti e mandò Lucia alla posta.

Poi, seguirono i giorni dell'attesa, nervosi, agitati. Ad ogni tintinnare di campanello, trasaliva, diventava perfino pallida, divorata dalla febbre dell'impazienza.

Ma nulla veniva: non una lettera non un semplice biglietto. E passavano le settimane. Alberta non aveva più nessuna speranza.

Stava forse per cadere il suo sogno letterario com'era caduto il sogno d'amore com'erano caduti tutti gli altri sogni che avevano allietato per qualche giorno la sua grama esistenza?...

Ma non si deve scoraggiare, signorina!... — la supplicò affettuosamente Lucia.

S'era già in novembre, e Alberta aspettava da quasi tre mesi: la giovanetta, rialzato il capo, che teneva curvo come sotto un peso opprimente, esclamò con fierezza:

— Scoraggiarmi?.. Ah! tu non mi conosci Lucia!... Guarda quanto danaro ci rimane ancora.

La cameriera s'appressò ad un piccolo mobile e aprì il cassetto e contò le monete.

— Due mila lire, signorina.

Due mila lire? il necessario per vivere ancora sei mesi! — e dopo? — ma animandosi aggiunse. No, no, io non posso restare in questo torpore, e in questa aspettativa che mi uccidono... Giacchè non si degnano di rispondermi, andrò da me e saprò la mia sorte!... sì: io, io Alberta Dessilages, andrò a battere alla porta di quel signore che non risponde, giacchè il successo letterario si deve conquistare da soli... Dammi un mantello, Lucia, e fa presto...

— Perchè tremare?... — chiedeva a sè stessa Alberta, il cui cuore batteva fortemente.

Scese lentamente, perdendosi in mille supposizioni, cercando nel pensiero le frasi che avrebbe rivolto all'uomo sconosciuto che teneva ora in manola sua sorte.

* * *

Parigi era animatissima un viavai continuo di gente; ma quanti fiori, quanti mazzi, quante corone!.. Era il due novembre e una processione continua si dirigeva verso il Cimitero di Montmatre.

Alberta pregò alla tomba dei suoi, ma senza commuoversi. Poi, subito ebbe orrore di sè stessa: era dunque tanto cambiata?...

Le occorreva una certa fierezza e seppe averla. Entrò con securo passo nell'atrio; il portiere le venne incontro ossequioso:

— La signora desidera?

— Vorrei parlare col signor Adolfo Millenart — e consegnò il proprio biglietto da visita.

— Il signor Millenart è un momento occupato... se non le incomoda aspettarlo qualche minuto... mi dispiace doverla far attendere...

E il portiere la fece passare in un salottino. Ella sedette su un piccolo divano di velluto; d'un velluto verde sbiadito e consumato dal tempo e dall'uso.

Quanti come lei s'erano venuti a sedere in quel posto, aspettando il giudizio o la condanna. Quanti erano ripassati poi da quella sala, con l'orgoglio e la gioia nel cuore!.. quanti con l'anima piena di amarezze e d'ira, invece!... E a lei? qual sorte sarebbe toccata?...

Dalla stanza vicina veniva a tratti una voce secca e imperiosa: doveva essere certo quella del signor Millenart; e le rispondeva una voce tremula, di vecchio che pareva supplicare.

(Continua)

l'errore hanno saputo e voluto rimediarvi a tempo.

Sappiamo che in seguito alla votazione di ieri sera l'egregio Sindaco avv. Zatti ha ritirato le dimissioni.

— Arrivo di truppa.

Stamane alle 10 è giunto il Reggimento Cavalleria Genova 4.o per le esercitazioni e per i tiri di combattimento da eseguirsi nell'alveo del Tagliamento assieme all'80 79 fanteria e 15 artiglieria.

Questi due ultimi giungeranno fra giorni.

Il paese è animatissimo.

— Comizio Agrario.

Allo scopo di rendere più agevole agli agricoltori l'acquisto delle merci necessarie all'esercizio razionale della loro industria e di dar loro la possibilità di poterne comperare anche piccole quantita senza dover sostenere forti spese di trasporto o senza ricorrere ai rivenditori; il Consiglio di questo Comizio ha deliberato di impiantare in diverse località dei due distretti di Spilimbergo e Maniago alcune succursali. Finora funziona quella di *Vivaro*.

Palmanova.

— Per la lotteria.

Offerte in denaro.

Ravasi Giacomo di qui l. 25, Fedele d.r Nicola 5, Orgnani Erminia cent. 50, Sofia Kuderlischi l. 3, Busetti Fortunato 1, Chiesura Giuseppina cent. 20, Turchetti Domenico l. 1, Malacari Giovanni 1, Zecchini Lucia cent. 20, Beltramini Teresa 10, Abetini Orsola 10, Cleba Anna 20, Hiche Ida l. 2, Anna Buri Torchetti 3, Candotti Orsola 2, Damiani Gila 4, Famiglia Zendonà 2, Gregoratti Giacomo cent. 30, D'Adda nob. Pietro l. 2, Cosmi Celso 1, Orlando Gustavo 1, Giuseppe Rea 5, Visintini Silvio 1, Avinoi Antonio 5, Percotto co. Antonini 2, Vanelli Giacomo 5, Bearzi avv. Guglielmo 5, Aviani Giuseppe cent. 30, Brugger Osualdo l. 4, Carlotta ved. Bearzi 5, Giuseppina ved. Fabris 2, Cirio perito Paolo 5, Nardo Antonio 1, Debiasio Giovanni cent. 50, Ing. Secco l. 1 Buri Ennio 6, Michielli G. B. 5, Nardo Lepido 1, Mazzolini famiglia 1, Cirio Giovanni 2, Feruglio notaio 2, Molinaris Antonio cent. 50, Colussi fratelli sarti 50' Durli Luigi l. 1, Soldati dottor Giulio 1, Pederneschi Giovanni 1, Angelini cav. Fedele 2, Musuruana Regina cent. 30, Folin Angelo l. 1.50, Castellarin Isaia cent. 50, Silvestri Maria l. 1, Tellini Natale 1, Cleba Domenica cent. 50, Caterina ved. Lorenzetti l. 1, Lanzi Giulia 1, Antonietta ved. Filiputti 2, Menon Antonio cent. 40, Damele Alfredo l. 1, Costantini Luigia 1, Rivetti Antonio cent. 50, De Giusti Maria 20, Gon Luigi 60, De Lorenzi Antonio 50, Lizzero Celestina l. 2, Bortolotti famiglia 10, Poma cav. Carlo 2, Ferro Lucia 2, Malisani Giuseppe e figlio 2.

Offerte in oggetti.

Famiglia Marni Augusto servizio per rosolio pezzi 9, Rossi Pietro due capezze cavalli, Colussi Luigi tipografo due libri cenni storici di Palma. Nadalutti Aristodemo cuore nichelato di metallo. De Lanzo Italia 6 cucchiaini dorati. Ballerini Paolo una lampada a benzina, Montanari Cesare un paio sandoli, Savorgnani Filomena un quadro con cornice in alto rilievo, Tozzi Emilio vaso fiori di vetro, gruppo frutta alabastro, Maresciallo Carabinieri porta orologio in velluto, Del Mestre Luigi due bottiglie di vino vecchio, Savorgnani Ugo due bottiglie vino vecchio, Malisani Pietro (Borgo udine) scatola biscottini grande, De Giorgio Iginio una bottiglia caffè rum, Lugatti Emilio una sveglia da tavola, Volpones Antonio due bottiglie al Chermes, Cavallieri Dottor Giuseppe un porta salviette argento astuccio, Giudice Luzzatto avv. una alzata di metallo, Tami dott. Ascanio una busta per sigarette con dodici dette, dodici eleografia, Donato Clementina un piatto per frutta di Porcellana, Scattolini Adolfo un vaso per fiori di vetro, Geremia Giovanni un album per fotografie uno specchio a quattro luci e due bicchieri di vetro, Orazio Cassis Merletta un quadro olio con cornice, Lizzoni Bassani Milano due borsette tela da signora, Pandin Domenico un vaso per fiori, di vetro, Fratelli Graffi un briglia, Feruglio Giacomo un vaso per fiori, di vetro, Michelina Trevisan un astuccio per lavoro di peluche, Caterina Fabris un candelliere vetro, Torossi Amilcare un necessario peluches per lavoro un necessario per scrivere, tre cartelle papeterie, almanacco perpetuo un portacarte, una scatola figurine cartone, Fratelli Steffenato un lume metallo per tavola, un lume da notte, Lanzi Enrico una borsa tracolla, Tramontini Caterina un ventaglio due pacchetti carta e buste, due tombole Mignon, un cerino a cuore, Sebastiano Pruchen un calamaio da tavolo, due volumi scene e fiabe, un paio stivaletti di tela, Rossini Libero m. 4 zeffir, m. 6 velato tre fazzoletti testa.

Del Mondo Antonio tre beretti, Gurisatti Valentino una scatola biscottini, Famiglia Sermann una zuccheriera, Valle Luigi due bottiglie vino vecchio, Boldrini Vittorio dodici bottiglie Marsala, Romanelli Riccardo due vasi per fiori di maiolica, Musurana Pietro (padre) dodici candellieri in ottone, Pascottini Giovanni una spoletta da caccia ottone, Mucelli Giovanni quattro bottiglie due barbera e due Kabernet, Zaina Livia una statuetta di gesso, Marcuzzi Giovanni due berretti, Famiglia de Giudice due vasi per fiori, un sourtù, Scala Quirico Kg. 50 granoturco, Morteani Giovanni paio scarpe da bambino, Famiglia Zencher una saliera e un a pialla, Ditta G. B. Loi un ferro da stirare completo e un tegame ferro verniciato, Famiglia Anderloni tre bottiglie vino barolo vecchio, Stel Giuseppe un calamaio alabastro, Feruglio Giacomina un mestolo ferro smaltato, Sabbadini perito Daniele un quintale perfosfato 12-14, Famiglia Fornizzi un servizio sei bicchieri e zuccheriera, lattiera e caffettiera, Fratelli Ronzoni braccialetto argento con astuccio, una spilla argento con astuccio, paio orecchini argento con astuccio Vanelli Andrea scampoli di stoffe, Del Mondo Luigi un beretto da ragazzo, Michielli Rosa sei blouse, De Biasio Filiberto una cassa gazose 25 bottiglie, con condizione di restituire cassa e recipienti, Famiglia Folledor una lampada a pretrolio, Minin Valentino due bottiglette maiolica, Seroppi Francesco due salami, Famiglia Cappa un fiasco vino Chianti, Monti Romilda un portafrutta, un mestolo ottone, un portasigari, un sourtù, Pandin Domenico un vaso per fiori, Toson Ermenegildo un cestellino con frutta, Masutti Silvio quattro ferri da cavallo, Moschini Giuseppe 6 bottiglie barolo vecchio, Pozzetta Bernardo figura maiolica.

Maiano.

— I socialisti retrogradi.

(*Per ciuc*) — Ieri il nostro Consiglio Comunale doveva trattare fra i tanti oggetti posti all'ordine del giorno anche quello relativo all'istituzione dell'ambulatorio medico.

Ebbene, la minoranza tanto decantata dal «Friuli» ha disprezzato questa istituzione di somma importanza e di vitale interesse.

Ha fatto capire, a *chi non capisce*, e purtroppo a Maiano ve ne sono di queste persone, che l'ambulatorio sarebbe la rovina del Comune!... e che i medici non visiterebbero più gli ammalati a domicilio, ma gli ammalati sarebbero costretti ad andare a trovare il medico!... che costerebbe una somma favolosa!... e tante altre simili corbellerie.

A noi invece consta che con 600 lire per una volta tanto l'ambulatorio poteva sorgere, poichè c'era chi con detta somma assicurava al Comune l'impianto e si prestava gratuitamente per un novennio al regolare funzionamento, concedendo anche pure gratis i locali relativi.

Di quanto dico, vi trascrivo la seguente lettera cogli *errori* in essa contenuti:

Caro Amico e colegho

Susans il 5|8|906

Prego a non lasciarsi gabare sul articolo 6.o dell'ordine del giorno in proposito dell'ambulatorio Medico, con il voto, perchè il poveretto che à bisogno di farsi medicare sarebbe costretto a farsi trasportare a Maiano, il medico non verebbe più a trovare il malato, ma il malato dovrebbe andare a trovare il medico, e sarebbe molto discomodo specialmente per Farla, Pers e Casasolla, e per noi più ancora, per cui quel che giera un solo medico serviva tutto il Comune nelle proprie abitazioni, e adesso che ne abbiamo delle migliaia di Lire di più da pagare, non andare drio la circolare del farmacista quello sarebbe il nostro tradimento sarebbe molto meglio con quei soldi fare un ricovero per poveri che si potrebbe avere un avantaggio di un migliaio di Lire, potrebbe essere servito in casa propria quello che potrà dare una buona mancia al dotore, e il poveretto per picola cosa lo manderano all'ospedale, maggiori spese pell'ambulatorio e poi più spese da pagarsi all'ospitale, vel sicuro io, per la comodità di 4 o 5 persone, Tubia il segretario il farmacista, tutti quelli che non sentono un agravio sulle imposte, percui caro colegha guardiamo il nostro interesse e quello del pubblico che a noi a dato la fiducia, per cui prego di votare con la propria coscienza *sporca* di altre persone.

l'amico *Quai Francesco*
Consigliere

Sacile

— Filiputti scomparso.

Da domenica scorsa manca da Sacile il sig. Antonio Filiputti d'anni 70 circa, allontanatosi senza avvisare la propria famiglia e vestito con abiti da lavoro.

Vennero fatte molte ricerche, ma dalle espressioni da lui fatte a terze persone, si teme che si sia suicidato.

— Assemblea dell'operaia.

Domenica 12 agosto corrente, alle ore 4 pom. avrà luogo l'assemblea generale di questa Società Operaia per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale della direzione — 2. Nomina di tre delegati al Congresso di Tolmezzo (sett. 1906) 3. — Proposta di modificazione allo statuto. — Elezione delle cariche sociali.

— Soldati di passaggio.

Passò oggi il 1.o squadrone dei cavalleggeri «Vicenza» diretti alle grandi manovre di San Daniele.

Tolmezzo.

— Caduta mortale.

Alcuni giorni fa certa Luigia Straulino, recandosi da Sutrio a Paluzza quando fu ad un certo punto, parendole che il cavallo corresse in modo sfrenato ebbe la infelice idea di gettarsi dal calesse. Andò a battere la testa violentemente a terra.

Raccolta e trasportata a Sutrio, le furono dal medico dott. Del Moro prodigate le cure più premurose. Ciò malgrado, essendo sopravvenuta la commozione cerebrale, la povera donna cessava oggi di vivere.

La causa dell'improvvisa ed inopportuna determinazione di gettarsi dalla vettura, la si deve attribuire al fatto che la Straulino era d'un carattere estremamente impressionabile. Il triste caso ha destato in tutti doloroso senso.

— Tombola motociclistica.

Ieri sera, nel transitare pel paese montato sulla sua motocicletta, il dott. Giuseppe Campeis, per uno scarto improvviso della macchina, cadde in affettuoso amplesso colla gran madre terra.

Per fortuna nè lo sportman, nè la macchina subirono danno alcuno.

Congratulazioni per la caduta... felice.

— Un bel quadro.

Il pittore Davanzo di Ampezzo ha esposto nella vetrina del negozio Linussio qui in Tolmezzo un suo quadro ad olio che rappresenta il molo a Venezia, visto in prossimità alla porta del Palazzo Ducale, in modo da lasciar scorgere, riprodotta, con meravigliosa verità la prospettica fila dei colonnati dello storico e glorioso palazzo.

Sono pure resi con arte e con tecnica squisita gli effetti di luce e le altre parti del quadro, che è veramente pregevole.

Cividale.

Sussidi ai patronati scolastici.

11. Il ministero della I. P. ha concesso i seguenti sussidi ai Patronati scolastici di questo mandamento: Cividale L. 70, San Pietro 50, Buttrio 40, Visinale 40.

Cordenons

— L'eterna questione della seconda condotta medica.

Lettera aperta

All'on. Consiglio comunale.

Sarò noioso, lo comprendo; ed a più d'uno le mie chiacchere urteranno i nervi, non importa. Se riuscirò ad aprire le orecchie a coloro che non vogliono sentire, avrò fatto del bene e ciò mi basta. Ora, mi rivolgo a voi, onor. Consiglieri, a voi che eletti dal popolo in mezzo al popolo vivete, a voi che dovreste conoscere intimamente i bisogni del paese.

O che credete forse che gli elettori vi abbiano mandati al palazzo Comunale per soddisfare ai vostri capricci? Voi colle vostre idee di economia male intesa, stereotipate nella vostra testa, siete crudeli, perchè economizzate sulla fede del prossimo. E si che vi sarebbe poco da aggiungere allo stipendio che gode l'attuale medico, per averne due. Voi, ora lo pagate con lire 3700; aggiungetene altre 1300, e poi dividete in due e avrete due medici a lire 2500 ciascuno.

Si dirà da taluno, che lo stipendio del medico attuale non potrà esser ridotto, ciò e falso; sentite: *La giurisprudenza riconosce ai comuni il diritto di apportare così nel servizio sanitario come nello stipendio dei medici condotti anche divenuti stabili* (nel nostro caso) *quelle variazioni che le esigenze del servizio, e le condizioni del Bilancio possono richiedere (Consiglio di Stato, sezione interni, 27 Aprile 1906 N. 2350 631).*

Quindi mi sembra che gravare di 1300 lire il Bilancio comunale non sia uno sproposito. Scommetto che se si trattasse di nominare un veterinario sareste pronti a votare una somma anche doppia perchè vi preme più la vita delle vostre bestie che la vostra!... Interrogate la vostra coscienza e vi dirà che troppo avete tardato a provvedere il paese di un secondo medico, vi dirà che le beghe di cui per solito vi occupate, vi fanno scordare questioni urgentissime e di assoluta necessità.

All'opera dunque, onor. signori scuotetevi di dosso la polvere dell'indifferenza; sgombrate tenacemente gli ostacoli che vi si proporranno per via; e se entro l'anno in corso sarete riusciti a provvedere la seconda condotta medica, vi diremo: bravi!.. altrimenti... ci ricorderemo di voi nelle prossime elezioni!...

— Passaggio di truppe.

Questa mattina verso le 6 fu qui di passaggio il 4.o Reggimento Genova cavalleria, proveniente da Pordenone e diretto a Spilimbergo per i tiri di combattimento.

— Campanilismo.

I lavori per la costruzione della cella campanaria del nostro campanile, furono affidati al noto imprenditore Luigi Bidinost di qui, col ribasso del 10 0|0 sul dato d'asta. Così è finita anche questa questione che minacciava di andare alle calende greche. La ventura settimana si darà principio al colossale lavoro.

— Il banchetto dei ricoverati.

Il prof. Lorenzo Pillon, per festeggiare il suo onomastico, offrì ai poveri della Casa di Ricovero un modesto pranzetto.

Zoppola.

— Infanzia disgraziata.

Ieri verso le ore quattro pom. nella vicina frazione di Castions accadde un fatto doloroso che impressionò vivamente la nostra popolazione.

La bambina Palmira Michieli di anni 5. per rincorrere insieme ad altri ragazzi, un sordo-muto che destava la loro curiosità, s'allontanò dalla propria abitazione e si spinse fino al molino condotto da Lotti Francesco.

Quivi si fermò vicino allo specchio d'acqua e precisamente vicino alla saracinesca; e giocando, si sporse tanto che, perduto l'equilibrio, cadde e dalla corrente fu trascinata e travolta dalla ruota del molino ch'era in movimento.

I ragazzi che stavano intorno, chiamarono tosto aiuto, ma tutto riuscì vano, perchè, appena estratta dall'acqua, l'infelice spirava.

Furono oggi sul sito il Vice Pretore D.re Voltolini, col Cancelliere sig. Colussi assistiti dal Medico Chirurgo D.r Andreà il quale constatò che la morte più che per annegamento, avvenne per commozione cerebrale.

Codroipo

L'incendio della scorsa notte.

11, B. — Erano le ore 2.50 dopo la mezzanotte.

Mame a pluf, dice una ragazza a sua madre, con la quale si trovava a letto.

A le tant ca pluf — risponde la madre.

Tant ben che cussì a si bagnin i flors dei vas, soggiunge la figlia.

E questa corre alla finestra l'apre, e le si presenta un brutto spettacolo: *Un fienile in fiamme.*

Il rumore avvertito dalle due donne non era prodotto dalla pioggia che *non* cadeva, ma delle fiamme che crepitavano.

Anche la madre balza dal letto ed entrambi danno l'allarme gridando: *fuoco.*

Contemporaneamente una donna di Gorizizza che si trovava nei pressi della stazione e che vide il chiarore dell'incendio a distanza gridò: fuoco; e Catto Angelo, che sostituisce in queste notti il vigile notturno Enrico Calavaggi, avvertì il fuoco e corse sul luogo assieme a Clemente Bortolotti e Cengarle Enrico i quali per i primi iniziarono l'opera di spegnimento.

L'incendio si era sviluppato in un fenile di proprietà di Michele Lenisa, sito nel secondo canale.

Prontamente vennero condotte sul luogo le due pompe municipali alle grida di fuoco; al suono delle campane, tutti balzarono dal letto uscirono di casa ed accorsero dove le fiamme divampavano. Non vi descrivo lo spavento dei vicini. *Non* molto discosto dalle centinaia di quintali di fieno che ardevano, c'è un gruppo di case rustiche, di stalle e di altri fenili. In una stanza di una casa bassa, un vero tugurio il più prossimo al fuoco, dormivano otto bambini figli di certo Giuseppe Clozza.

Furono tutti salvati.

Caricati sopra un carro, questi fanciulli, alcuni nudi, altri in camicia, passarono in mezzo alla fila di uomini e donne che si passavano gli uni agli altri le secchie.

Vi era deficienza di acqua, attinta da un'unica fonte a forza di braccia.

L'ordine lasciava molto a desiderare. Tutti dapprincipio comandavano, e pochi ubbidivano.

Ci volle del tempo a comporre la cosidetta *catena*. Mancava una guida, un uomo dalla *testa fredda*, tanto necessaria in momenti così gravi, che sappia dirigere, imporsi, onde usufruire col maggior profitto di tante braccia, molte delle quali, purtroppo di uomini robusti rimanevano inerte, mentre lavoravano quelle di parecchie signore, signorine, donne e ragazze del popolo.

Dalle case più prossime all'incendio vennero asportati parecchi letti, armadi, biancheria, ed altra roba, che si vedeva accatastata sulla via. Alcune donne spaventate gridavano e piangevano.

In un paio d'ore il fuoco, mercè l'opera attiva, premurosa dei pompieri e di molti degli accorsi, venne circoscritto. E così l'incendio si limitò a distruggere un fienile e la casetta confinante; quest'ultima fu in parte bruciata ed in parte demolità onde impedire l'estendersi delle fiamme.

Il fienile era assicurato, non però la casetta. Il danno non saprei, ora dirvelo nemmeno approssimativamente.

Dal Friuli Orientale.

GRADISCA 10. — **«Don Giovanni» bastonato e arrestato.** Da tre mesi a questa parte, certo G. Iaconcig da Cormons, — un giovanotto che mena vita gaia senza far niente — teneva dimora a Sagrado, nell'albergo «Vittoria». Qui, a Gradisca, egli si spacciava per corrispondente del «Corriere Friulano» di Gorizia e diceva che in breve avrebbe conseguito la laurea di dottore in legge.

L'altra sera, al caffè «Stella Polare», il Iaconcig si trovava in compagnia di alcuni buontemponi, i quali mettevano a nudo le sue marachelle ed avventure galanti. Quando la compagnia si sciolse il «Don Giovanni» stava per riedere al proprio domicilio, allorchè, per sua disgrazia s'imbattè in uno dei mariti traditi il quale, senza far cerimonie, gli lasciò andare sulla testa un colpo di sedia.

Il Iaconcig corse alla gendarmeria, domandando l'arresto del marito rivale.

Essendosi i funzionari rifiutati di esaudire la sua richiesta, egli si diede ad apostrofare gli impiegati e l'autorità politica e fu per questo che ieri sera, in seguito a mandato d'arresto egli fu arrestato a Sagrado e scortato alle nostre carceri giudiziarie, in attesa del processo. Al momento dell'arresto, grande folla di curiosi seguiva il Iaconcig fino alle carceri.

(Il Iaconcig, che da qualche tempo faceva frequenti viaggi a Udine, era anche qui conosciuto da diverse persone. Comparve l'altro ieri al Caffè corazza, fra altro vestito da operaio, ma ben fornito di anelli e di orologi: e domandò a qualcuno:

— Stoio ben, vestio così?...)

CERVIGNANO. — **Avremo qui guarnigione stabile.** — Da fonte autorevole rilevasi che quanto prima verrà costruita qui una caserma, per alloggiare un battaglione di soldati che rimaranno di guarnigione a Cervignano.

— Smarrimento.

Fu smarrito cane bianco da caccia pelo battuto con macchie gialle; di nome Milord. Via Ronchi N. 47.

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di cronaca.

Friulani al Congresso dei naturalisti italiani. Milano, 15-19 settembre 1906 — Abbiamo ricevuto il manifesto e programma del Congresso dei naturalisti italiani che avrà luogo a Milano nel mese di Settembre p. v. Presidente ne è l'illustre prof. *Torquato Taramelli*, nostra cara conoscenza; tra i membri del Comitato ordinatore figura anche il nome del concittadino dott. prof. cav. *Fr. Musoni*, docente, di geografia nella r.a Università di Padova.

Per le figlie di militari. A tutto il 10 settembre è aperto il concorso ad un posto gratuito, dipendente dal Legato Cernazai, nell'Istituto nazionale di Torino per le figlie dei militari della Città e Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari. Le istanze, in carta bollata da l. 1.20, sono da presentarsi alla Deputazione provinciale non più tardi del giorno sopraindicato.

Pel Congresso sanitario di Milano Il nostro ufficiale sanitario cav. dott. Marzuttini, per incarico avuto dalla presidenza del Comitato ordinatore del II.o Congresso nazionale degli Ufficiali Sanitari che si terrà a Milano dal 1.o al 5 Settembre p. v., ha diramato a tutti gli ufficiali sanitari della Provincia una circolare a stampa che invita ad aderire all'importante congresso dove anche saranno trattati argomenti esclusivamente economici. Finora, però, non pervenne nessuna risposta.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso per esame alle borse di studio vacanti per l'anno scolastico 1906 07: 6 borse presso la R. Scuola normale femminile di Udine, 5. idem maschile di Sacile, 11. idem femminile di San Pietro al Natisone.

Alle borse vacanti possono concorrere soltanto i giovani e le giovanette di famiglia disagiata, che abbiano il titolo per l'ammissione alla prima classe normale; o quelli già promossi alla 2. o alla 3.

Presentare le istanze alla Direzione della Scuola normale, non più tardi del 30 settembre.

Giornale che sospende le sue pubblicazioni. Abbiamo appreso che *Il Friuli* sospende con oggi le pubblicazioni.

— Treni speciali per Udine in occasione delle feste.

La Società Veneta, d'accordo colla direzione delle ferrovie dello Stato austriaco ha deciso di effettuare dei treni speciali con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per 3.a e 2.a classe da Cividale, Portogruaro, Monfalcone e Cervignano. Il prezzo ridotto dei biglietti andata ritorno da *Cividale* è di L. 1.45 per la II classe e di lire 0.95 per la III; da *Palmanova* L. 1.45 II e L. 0.95 III; *San Giorgio Nogaro* L. 2.05 II e L. 1.35 III; da *Portogruaro* L. 3.75 II e L. 2.45 III; da *Monfalcone* franchi 4 II e 2.65 III; da *Cervignano* franchi 2.85 II e 1.90 III. Proporzionata è la riduzione da tutte le stazioni intermediie.

I treni speciali di andata partiranno il 15 agosto: da Monfalcone alle 4.45, Cervignano 5.30, S. Giorgio 6.55 Palmanova 6.17. Arrivo a Udine 6.53; da Portogruaro alle ore 6.20, arriverà a San Giorgio alle 7.25 per prendere la coincidenza del treno 202 che giunge a Udine alle 8.32.

Vi sarà poi un treno speciale di ritorno per Monfalcone e Portogruaro: partenza da Udine alle 19.35.

I biglietti a prezzo ridotto per la linea Monfalcone - Cervignano, saranno distribuiti esclusivamente col treno speciale indicato, ed il viaggio di ritorno potrà compiersi con qualunque treno dei giorni 15 e 16 agosto corr. e per quella Cividale Portogruaro, saranno distribuiti con tutti i treni ordinari e speciali (esclusi i diretti ed eccelerato 62) dei giorni 14 e 15 agosto corr. e saranno validi pel ritorno con tutti i treni speciali (esclusi i diretti e accelerato 63) dei giorni predetti e col primo treno del 16 corr.

Giunta Municipale.

Seduta del 10.

1.o Ha autorizzato la stampa della relazione per la istituenda scuola Professione femminile.

2. Su richiesta del Comitato per gli spettacoli d'Agosto - Settembre ha deliberato di elevare il contributo del Comune da 5300 a 5500 l.

3.o Ha deliberato di affidare al concittadino ing. Ettore Gilberti lo studio e lo sviluppo del progetto per la costruzione di un'ala del palazzo degli studi secondo le determinazioni prese dalla speciale Commissione costituita dei signori Presidi degli Istituti secondari cittadini.

Ha approvato il preventivo di spesa compilato dall'Ufficio Tecnico comunale per riparazioni allo stabilimento scolastico di San Domenico.

— Mercati d'oggi.

Pere da 30 a 12; nocciole 30; corniole 10; prugna da 12 a 6; uva da 48 a 45; pesche da 80 a 20; pomi da 10 a 5 susine da 14 a 12; pomidoro da 12 a 8.

Furto scoperto dopo 3 anni

Orologio rubato, in vendita al Monte.

Il negoziante in manifatture sig. Angelo Costantini, abitante in Via Pellicerie, l'altro di passando a caso al Monte di Pietà si fermò per pura curiosità ad assistere alla vendita degli oggetti preziosi.

Gli oggetti passavano in vendita uno dopo l'altro. Venne un orologio d'argento. Il sig. Costantini lo guardò e lo scrutò.

— Tò — disse fra se — quell'orologio è mio.

Si avanzò, ripetè all'impiegato quello che aveva detto fra se aggiungendo che tale orologio era stato rubato in casa sua, ma non ricordava se nel 903 o nel 904.

Pregò di sospendere la vendita e si diresse in questura a denunciare il fatto.

E in Questura risultò che il sig. Costantini il 5 settembre 1903 aveva denunciato il furto d'un orologio mancato nella propria abitazione il 26 agosto precedente. Le indagini della pubblica sicurezza, allora, non approdarono a nessun risultato. L'orologio era mancato, il ladro era rimasto ignoto.

Si assumono informazioni al Monte. L'orologio in parola era stato dato a pegno sotto il N.o A. 1880 1 da certo Antonio Masetti facchino, dimorante in via Viola 42.

Chiamato il Masetti in questura costui negò d'aver portato l'orologio al Monte di Pietà:

— Gnanca mai sta al Monte, mi!

Però la questura non si è accontentata delle dichiarazioni del Masetti, tanto più che egli all'epoca del furto frequentava la casa Costantini. E perciò deferiva il caso al Procuratore del Re, perchè il Tribunale possa esperire quelle ulteriori indagini che credesse opportune.

La gravissima disgrazia di ieri

Ragazzo tra gl'ingranaggi di una trebbiatrice.

A Pavia di Udine funziona una trebbiatrice per la pulitura del frumento. I contadini affluiscono numerosi, cosicchè il lavoro che principia nelle prime ore del mattino termina quasi sempre di notte.

Ieri fu la volta del colono Clementi della vicina frazione dei Ronchi di Percoto, che arrivò con un gran carro di frumento. Con lui, c'era venuto anche suo figlio Ermenegildo di anni 12.

Il padre lo aveva ammonito di non avvicinarsi alla macchina in movimento, ma l'avviso non fu ascoltato.

La macchina correva vertiginosamente, e il povero uomo attendeva di sopra a gettare i covoni uno dietro l'altro nel cassone, quando il piccolo Ermenegildo si avvicinò alla ruota per vedere come la trebbiatrice *lavorava* dentro.

Per vedere meglio, si sporse alquanto...

Ma ecco la cinghia impigliarlo e travolgerlo tra le sue spire!.

Trascinato in alto, il ragazzo fu cacciato con la gamba destra negli ingranaggi, in un attimo!

Il colono, appena udito il primo grido del disgraziato suo figlio, fermò il movimento... ma già troppo tardi. Il fanciullo era caduto al suolo con metà della gamba pestata e lacera!

Il dolente padre, aiutato da altri accorsi, caricò il figlio su una carretta, trasportandolo immediatamente al nostro Ospitale dove fu accolto d'urgenza.

All'infelice fanciullo fu riscontrato il pestamento completo di tutti i tessuti della metà inferiore della gamba destra e del piede; e il medico riservò ogni suo giudizio.

— Evaso dal Manicomio.

Da una quindicina di giorni era stato accolto al nostro Manicomio Provinciale certo Pittis Francesco perchè in carcere, dove era trattenuto per furto, aveva dato frequenti segni di alimentazione mentale. Il dibattimento contro di lui era fissato per i prossimi giorni.

Questa notte invece, ancora non si sa come, riuscì ad evadere dal Manicomio. Lo si è cercato indarno per la campagna, anche dai carabinieri.

La vera acqua di Vichy.

Bisogna sempre richiedere una delle tre sorgenti appartenti allo Stato Francese; Vichy-Cèlestins, Vichy-Hôpital o Vichy Grande Grille ed esigere sul collo della bottiglia il disco bleu VICHY-ETAT, che garantisce l'autenticità dell'acqua attinta sotto il controllo d'un Agente dello Stato.

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà domani 12 agosto dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Le Maschere»	De Gregorio
2. Mazurka «Santarellina»	Becucci
3. Sinfonia «Semiramide»	Rossini
4. Fantasia «Loreley»	Catalani
5. Reminiscenze «Roberto il Diavolo»	Meyerbeer
6. Valtzer «Raggio di luna»	Montico

— Teatro secession.

Questa sera la Compagnia di Varietà eseguirà un Trattenimento del tutto nuovo comprendendo *La Gran Via* del Valverde.

Domani rappresentazione.

VICHY, ... KARS... PURGATI... Ferruginosa ...
Grand Prix ... Drogheria
Luigi ... Viale circ... porte ... Fabbrica ... sostegno ... altri usi ... vari spessori ... grandissimi ... pali soliti ... scutibili ... nere agricol... colo di ins... Fabbrica ... pavimenti, ... e ogni altro
Stazione ... dal Gi... Carnia - Pla... illuminaz.
Albe... Grande Stabili... terapico — ... idroelettrico ... dico-magnesi... Tennis. Direzione ... Marfori. Pr... medica di Pa... Prop. Cav.
VILL... per L... 30.0... volumi itali... tedeschi, ... spediscono ... pacchi post... Chiedere ... STRALE d...
Abbona... MILANO
D'affitta... APPARTAM... b'enti) Rag. ... finanza.
Affittans... zale Osoppo. Per tratta... ministrazione
Cercasi ... dine. Rivolg... ne Patria d...
In Chiav... hcini) Affitt... p. v. il prim... orto, ed il s... Per trattativ... torio Salvad...
Nella Ca... Ariis vendesi ... gnan a lire ...
Le... Rosa Vianello ... 1042 Venezia ... tozza cure f...
Posso con tut... l'Acqua di Uli... efficacia in m... gastrica o inte... Dott. ...
Anno XVIII
Collegio ... Scuole ele... R. S... Tecniche — ... Lic... Corsi acceler... Per schiari... volgersi al D... Comm. ...
Collegio ... Regie Scuo... Tecnico pare... R. Liceo - ... Corso Aziend... tura, Industri... celerati ... secondarie ... Rivolgersi ...
Mainar... Udine - Via ... Nuovo ... per l'esecu... in genere di ... Tornitore in ... Riparazione ...

— I concerti al Roma.

Questa sera al Teatrino dell'Albergo Roma in via Poscolle avrà luogo il primo spettacolo assolutamente di famiglia, con bravi artisti.

Notiamo la *« Troupe Grifoni »* (buffo, duettisti, canzonettista e romanziera).

Ai concerti prenderà parte anche il bravo baritono concittadino Glauco Mamoli, ed un tenore che ha cantato sempre nei teatri.

Il prezzo di ingresso — con diritto ad una consumazione — è di centesimi 60 per persona; mentre i bambini fino ai 10 anni nulla pagano.

All'intraprendente signor Driussi che ci preparò questa serie di spettacoli istruttivi e divertenti, un plauso ed i nostri auguri.

* * *

Rinovellato con buon gusto e dotato di quelle comodità che più sono ricercate oggidì, lieto di bella verzura, il fresco giardino dell'Albergo Roma merita infatti di essere affollato, e tutti godranno certamente di uno spettacolo geniale organizzato come si deve.

Migliore idea non poteva aver quindi l'egregio proprietario dell'Albergo Roma che avrà stasera nel suo locale grande accolità di cittadini ed in cuore la soddisfazione di vedere ben coronato lo slancio dell'opera sua.

— L'arancio fiorisce.

Testimoni i Signori Nicola Chiaruttini, banchiere in Parigi e il dott. Enrico Prosdocimi di Padova, stamane si scambiarono l'anello nuziale la gentile e graziosa signorina Lea d'Agostini e l'ing. Giacomo Nigris.

Firmarono l'atto il giudice dott. Francesco Zamparo e l'avv. Giuseppe Nimis.

Agli auguri dei parenti e degli amici, uniamo i nostri.

Essi dirano agli sposi che la lietezza del nostro animo fu la felicità da essi raggiunta.

L'assessore Emilio Pico, il quale funzionò da rappresentante ufficiale dello Stato Civile, offrì la tradizionale penna d'oro.

* * *

Un'altra coppia vide oggi felicemente coronati i propri sogni: il concittadino signor Glauco Ferrante impiegato di Banca a Verona e la leggiadra signorina nob. Livia Romano, figlia del carissimo amico cav. uff. dott. Gio Batt. Romano. Testimoni furono i signori Francesco Camillotti ed Ettore Spezzotti.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore signor Giuseppe Conti. Agli sposi fu regalata la penna d'oro. Anche a questa coppia felice, i nostri più caldi auguri.

— Circ. S. Ermacora e Fortun. Domani alle ore 6 nella Chiesa di S. Antonio Abate il Padre cappuccino fra Roberto da Nove terrà una conferenza sul tema: *L'operaio: mali e rimedi.*

I loro sistemi.

Non per polemizzare: non vale la pena, con chi per aver ragione ricorre a sotterfugi, sempre disonesti, se anche non illeciti: ma per mostrare una volta di più i loro sistemi. Ho rilevato la diversità di contegno fra il prof. comm. Pecile Sindaco di Udine al banchetto della Società Operaia — Società apolitica, della quale fra altro non tutti i soci sono «operai», molti anzi sono padroni» o «proprietari» — e il provetto callista Francesco Cogolo. Il primo, invitato quale capo della città, dice che gli tornava tanto più grato trovarsi fra gli operai festanti «dopo le recenti elezioni che « **dimostrarono la coscienza della classe « operaia** riconosciuta dagli **stessi** « avversari «onesti» e soggiunge che «voi» cioè i soci «avete voluto te« nere alta la bandiera del pro« gresso, avete voluto la vittoria « della democrazia».

E disse questo essere il discorso di un capopartito, non di un sindaco, un discorso di aizzatore alle discordie cittadine, alla lotta di classe. Lo nega il *Paese* di ieri: ma sapete come fa, per mostrare il mio torto e la sua ragione?... tralascia di ricordare dalle parole sindacali, quelle che caratterizzano meglio il pensiero: e cioè che le recenti **elezioni dimostrarono la coscienza della classe operaia.** Con questi sistemi, si può aver ragione sempre: ma sta il fatto, che il sig. Cogolo meglio comprese la sua posizione, e non fece un discorso « di partito »: ciò che fece invece l'illustrissimo signor Sindaco postergando i doveri della ospitalità Poichè i soci, in seno della Società operaia e nelle manifestazioni della medesima, hanno diritto di veder rispettate tutte le opinioni... anche se non concordi con quelle dei signori che detengono il potere.

Senonchè l'artificio usato dal *Paese* viene a dimostrare che pure quel giornale è della mia opinione, e giudica le parole del Sindaco, pronunciate come capo della città, davanti a centoventi persone che *potevano* pensare, anche tutte, differentemente da lui, formano quel che si dice una topica. E che il *Paese*, fingendo darmi torto mi dia ragione, è proprio tutto quel di più che lo potessi augurarmi.

Democrito.

— Per la Scuola professionale femminile.

Accennammo, tempo fa, alla Commissione nominata dai rappresentanti di istituti cittadini e da persone che s'interessano dell'insegnamento professionale femminile, per avvisare ai modi con cui fondare una scuola consimile nella nostra città.

La commissione risultò composta del Sindaco, e dei signori: prof. Comencini e Del Puppo, dott. Marzuttini, dott. Gualtiero Valentinis; e delle signore e signorine: Fracassetti, Ida Misani, Ida Pecile, prof. Novelli.

Taluni dei membri si recarono a Venezia, a Padova, a Roma, per imitare le scuole professionali ivi istituite con intenti moderni e studiarne l'argomento.

Ieri, la Commissione tenne seduta, e approvò la relazione letta in proposito.

Deliberò inoltre d'incaricare il Presidente di rivolgersi agli Enti interessati per chiedere il loro contributo.

La spesa starebbe, probabilmente, fra le 12 e le 15 mila lire.

L'Istituto Renati ha già deliberato di concorrere, e di ofrire in oltre i locali. Altri enti cui si ricorrerà, sono: il Governo, dal quale si ha già una mezza promessa; il Comune, la Cassa di Risparmio, la Provincia. Anche i privati possono contribuire all'impianto di così utile scuola.

— Pel segretariato del Clero. In seguito alla campagna fatta dal « Crociato » per istituire il segretariato del Clero, si riunirono ieri i membri della Società di Mutuo Soccorso fra i sacerdoti della Diocesi allo scopo di fondare questo Segretariato nel seno stesso di tale Società.

Scopo del segretariato era di sovvenire in caso di processo, i sacerdoti privi di mezzi per sostenerne le spese.

Si oppose all'istituzione del segretariato coi danari della Società di M. S. il parroco delle Grazie, a nome anche degli altri parroci; e la proposta cadde.

— Colto da paralisi per via. Questa mattina il vigile Lunazzi trovò disteso sul marciapiedi in vicolo dello Schioppettino un povero uomo che non dava segno di vita.

Caricato sopra una vettura l'infelice fu trasportato all'Ospitale.

Indosso gli fu trovato un passaporto che lo indica per certo Aponio Domenico di anni 55 di Togliano.

Colto da paralisi durante la notte era caduto a terra e lì rimasto fino a questa mattina.

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L'**IGEA**, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è **la sublime delle acque da tavola**, deliziosa al palato, bacteriologicamente pura, di mirabile composizione: solfato, calcico, magnesiaco, ferruginosa, **la sola che non contenga clururo di sodio**, l'acqua ideale quindi contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artritismo. **Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.**

— Beneficenza.

I signori Sante e Maria Giacomelli offrono alla Scuola professionale lire 30 in sostituzione corona per onorare la memoria della def. loro nipote Agnese De Puppi Brunelli Bonetti.

La Direzione riconoscentissima rende le più vive grazie mentre le bambine pregano pace all'anima eletta.

— Per onorare la memoria della compianta contessa Teresa di Caporiacco, l'egregio uff. ing. G. Batta Cantarutti e Consorte offrirono lire 30 alla Scuola Famiglia in sostituzione di corona ed il signor cav. ing. Giulio Dreossi lire 10.

La presidenza con grato animo, porge sentiti ringraziamenti.

Poveri scienziati!

Si dice che il prof. Manzi abbia pubblicato per cura dell'Accademia di medicina di Parigi un lavoro intitolato « Gli Dei distruttori degli anofeli e le reti adoprate dagli antichi contro di essi ».

Queste notizie, unitamente a quelle che dava molto tempo fa il *Journal de la Santé* che cioè nei trattati di Medicina Cingalesi del 6.o secolo si parlava già di zanzare e di 424 specie di febbri da essi provocate, devono fare negli scienziati d'oggi giorno un effetto curioso. A che prò studiare, sgobbare tutta la vita, essi diranno, se all'ultimo quel poco di nuovo che crediamo di potere affermare, si viene a scoprire che è roba rancida, vecchia per lo meno di uno o due migliaia di anni?

E pensare che questa teoria anofelica della malaria, per quanto dati dai tempi romani, — lo dice il prof. Manzi — non soddisfa ancora ampiamente, ed ha sempre degli avversari, e di vaglia! Questi dicono: l'uomo infetta l'anofele e l'anofele torna a infettare l'uomo: ma questo dove ha preso l'infezione? Vogliamo insomma ripetere il giuoco dell'uovo e della gallina, e non potendo scoprire questo profondo mistero, negano senz'altro il fatto, o lo accettano come un piccolo acconto di ben maggiori verità.

Altri, meno profondi, negano l'esclusivismo anofelico nella etiologia della malaria, per il semplice fatto che hanno potuto constatare delle febbri malariche e non hanno saputo trovare gli anofeli.

Sicchè in conclusione i poveri scienziati, da una parte si vedono negata la proprietà della loro scoperta, e dall'altra ne vedono diminuita o distrutta l'importanza.

Chi non è stato ancora detronizzato è *l'Esanofele* della ditta Bisleri di Milano e così pure *l'Esanofelina*, rimedi sicuri per vincere le febbri negli adulti e nei bambini. La modernità di questi rimedi per ora non è stata impugnata seriamente da alcuno, ne alcun codice antico pare ne abbia mai parlato.

Corriere giudiziario

Pretura del I. Mandamento.

Pret. avv. Pavanello — P. M. Del. Sorioni.

Per minaccie al Giudice conciliatore.

Verso la prima metà del mese di giugno, la stampa ebbe ad occuparsi di certo Maniago G. Batta fu Luigi di anni 41, muratore, abitante in Via Bertaldia 103, per gravi minaccie al Giudice Conciliatore avv. Italo Della Schiava.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza se ne interessò, e produsse relativa denuncia.

Ieri il Maniago comparve davanti al pretore. Secondo l'accusa, egli nel 9 giugno u. s. ed in altri giorni, avrebbe gridato all'indirizzo del giudice ed in una assenza, che non vi era giustizia, che ci voleva l'anarchia, che bisognava ammazzare il Re i Giudici e che per intanto... voleva ammazzare l'avv. Della Schiava.

Le scene si svolsero in Via del Gelso, nell'Osteria della signora Orsella ed in casa dell'avv. Della Schiava, ove il furente muratore spaventò la signora ed i bambini.

Il Maniago fu condannato per vari reati altre quattro volte.

L'imputato dice che non fece quelle minaccie; reclamò solo perchè ritiene un'errore la sentenza che lo cacciava di casa, causa mancato pagamento dell'affitto. Da qualche giorno si trovava in istato di ubbriachezza.

Pres. Con sette figli vi permettete di ubbriacarvi a quel modo?

Vergognatevi!... Nessuno vi vuole in casa, perchè siete cattivo!

— Lu sior Pretor el xè mal informà.

Pres. Sono tanto bene informato, che anche vostra moglie fu qui 20 volte a dirmelo!

La signora Della Schiava conferma il fatto, aggiungendo qualche particolare; altrettanto fu l'ostessa sig.ra Virginia Orsella che depone avere detto l'imputato che aveva il revolver ed anche le pallottole.

Il delegato Adinolfi ripete le risultanze delle sue indagini.

L'avv. Della Schiava conferma a sua volta i fatti, e dichiara di non sporgere querela per conto suo.

Il P. Minist. conclude proponendo 45 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

Il difensore improvvisato avv. Tamburlini dopo rovistato varie disposizioni degli Articoli di legge, conclude per l'assoluzione, mancando la querela di parte.

Il Pretore condanna Maniago Gio. Batta a sette giorni di reclusione ed agli accessori.

Paga il fitto con le botte.

Batello Ida Maria di Giacomo d'anni 19, di Talmassons, mesi addietro prese una camera in affitto dalla signora Apollonia Krizai in Vicola Taschiutti (Grazzano). Ma quando quest'ultima andava a reclamare affitto, la giovane pagava a suon di legnate e andò tanto innanzi che da ultimo minacciò la padrona con una scure.

Anche la teste Vicario Calderan Luigia conferma tale procedere.

Le informazioni per la Bortello non sono punto buone.

Ella non compare all'udienza.

Il Pubblico Ministero propone 3 mesi di reclusione, con la diminuente per la minore età.

Il Pretore la condanna a 62 giorni di reclusione ed alle spese, applicando per un lustro la legge condizionale.

Ortolano schiammazzatore.

L'ortolano Zanzero Giuseppe fu Pietro di anni 61, la sera del 12 luglio era, assieme ad un suo collega in Piazza Patriarcato che cantava e schiammazzava verso le ore 23. Il di lui collega essendosi ribellato alle Guardie fu per direttissima condannato a qualche giorno di reclusione. Egli fu condannato ieri a lire 8 di ammenda.

Villeggiatura

Mi pregio avvertire la mia spettabile Clientela che anche quest'anno ho fatto provvista di un vero emporio di specialità alimentari preparate in scatole, flacons, terrire ecc. e quindi di grande comodità ed economia specialmente per i Signori Villeggianti.

Dev.mo

Quintino Leoncini

Emporio Gastronomico

Via Mercatovecchio - Telefono 172 UDINE

Ringraziamento.

Coll'animo profondamente commosso della splendida dimostrazione di affetto tributata all'adorata mia sposa, porgo vivissima grazie agli amici e conoscenti tutti che col loro intervento concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri.

Salvadori Dante

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Grazzano 29. Udine.**

La rivoluzione russa finisce nelle barbarie.

Pietroburgo, 10. I distretti intorno a Mosca sono terrorizzati dagli eccessi di bande di ladri armati e parecchi muniti anche di bicicletta. Questi individui profanano e saccheggiano le chiese, compiono aggressioni e omicidi contro persone inoffensive. Sono vere bande di malfattori.

Il numero dei morti è diminuito.

Cartagena, 10 (ufficiale). La cifra totale dei superstiti del *Sirio* è di persone 603; ne mancherebbero 219 tra passeggeri ed uomini dell'equipaggio. Dal boccaporto del piroscafo affondato si scorgono pezzi di cadaveri; il numero dei cadaveri trasportati dai flutti aumenta ogni giorno. Furono prese misure per procedere alla loro inumazione.

Il console italiano inviò un rimorchiatore col personale consolare e il medico per identificare i cadaveri che si trovano a bordo del *Sirio*.

ULTIMA ORA.

Uno dei soliti disastri ferroviari che si ripetono in America.

MIDOLLA (Texas), 11. Lungo la ferrovia da Forwarth a Denver-city, presso Fruitland, deviarono il carrozzone letti e un altro vagone. Vi furono 55 feriti.

Il Sultano dovrà subire un'operazione

VIENNA, 11. L'agenzia di corrispondenze riceve da Costantinopoli, in data di iersera:

Oggi non fu celebrata la festa del Selam-lik, perchè il Sultano è ammalato. Assicurasi che egli dovrebbe subire un'operazione; altri dicono che l'abbia già subita. Regna in città viva emozione. (*Questa notizia contraddice ad altre precedenti, secondo le quali le voci sulla malattia del Sultano sarebbero esagerate; ed egli già ristabilitosi da una lieve indisposizione*).

La figlia di un generale tenta bombardarne due altri e si uccide perchè non riesce!

ODESSA, 11. La figlia del generale Printz, tenendo nascosta una bomba, si avanzava verso i generali Kaulbars e Karangoz ff, per ucciderli; ma, sdrucciolata e perduto l'equilibrio, la bomba le cadde ed esplose.

La giovinetta, vistasi per tal modo scoperta senza aver potuto compiere il delitto del quale era stata incaricata dai rivoluzionari, approffittò dello scompiglio seguito alla esplosione, corse nella propria casa e con una rivoltellata si uccise.

Luigi Montico, gerente responsabile

Non

Comperate Seterie

prima d'aver chiesto i campioni delle nostre Novità garantite, solide e stupende.

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camicette, fodere, ecc., in nero, bianco e colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di dazio e di porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna L 56 (Svizzera)

Esportazione di sete. — Fornitori di Case Reali.

Avviso

Il sottoscritto curatore del fallimento di De Monte Vittorio di Varmo rende noto di essere autorizzato alla vendita dei crediti di spettanza del fallimento al migliore offerente ed a trattativa privata sulla base del 10 0/0 dell'intero importo. I registri e l'elenco restano ostensibili nello studio del sottoscritto in Udine via Belloni n. 1 II p.

Avv. Giuseppe Doretti
curatore

Geometra cerca assistente bella calligrafia che conosca catasto disegno.

Scrivere indicando pretese « *Geometra* » Posta S. Vito.

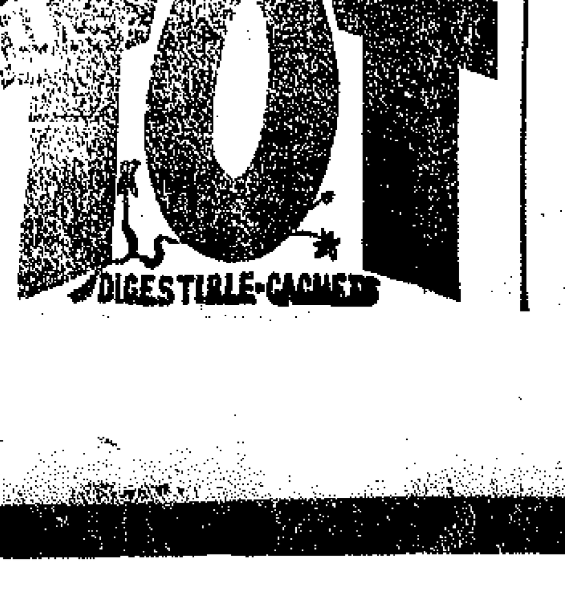
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere, conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'artritismo, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.

E per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a vegetarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.



Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Terme d'Abano

Provincia di Padova

Stabilimento Hôtel Cortesi Meggiorato

Aperto tutto l'anno - Bagni fanghi e massaggio - Buon trattamento di famiglia e prezzi medicissimi - Professore - Medico a richiesta.

Telefono N. 776

Alberto Fiascaris

Fabbrica coperture impermeabili d'ogni specie

S. Daniele nel Friuli

non teme concorrenze avendo acquistato macchinari di nuovissima invenzione.

Oltre ai copertoni da carro, coperte per cavalli ecc. ecc; **assume imprese per tettoie da terrazza, da Giardino, da Teatro, da Negozio e qualsiasi lavoro di ordinazione.**

NOLEGGIO E RIPARAZIONI

campioni e listini a richiesta.

Collegio Massimo d'Azeglio

ISTITUTO NAZIONALE

Firenze, *Via S. Reparata, 36*, **Firenze**

Scuole elementari e tecniche - Ginnasio - Liceo - Corsi accelerati - Scuola di commercio - Corso preparatorio alla R. Scuola di Scienze Sociali.

L'Istituto che ha insegnanti fra i più valorosi della Toscana - occupa un grandioso palazzo, l'unico costruito in Firenze per uso esclusivo di Collegio.

E' prossimo ai viali e gode ampiamente della saluberrima aria fiesolana.

Preside agli studi: RENATO FUCINI
Direttore prof. G. BETTINI

Pasticcieria - Confetture - Liquori

F. GIULIANI & FIGLIO

UDINE Angolo S. Popolare - Via della Posta UDINE

Specialità biscottini per thè

Finissimo assortimenta dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.

Ricco assortimento bomboniere

Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso

SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA

Birra imperiale alla Spina

Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati

Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 / Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

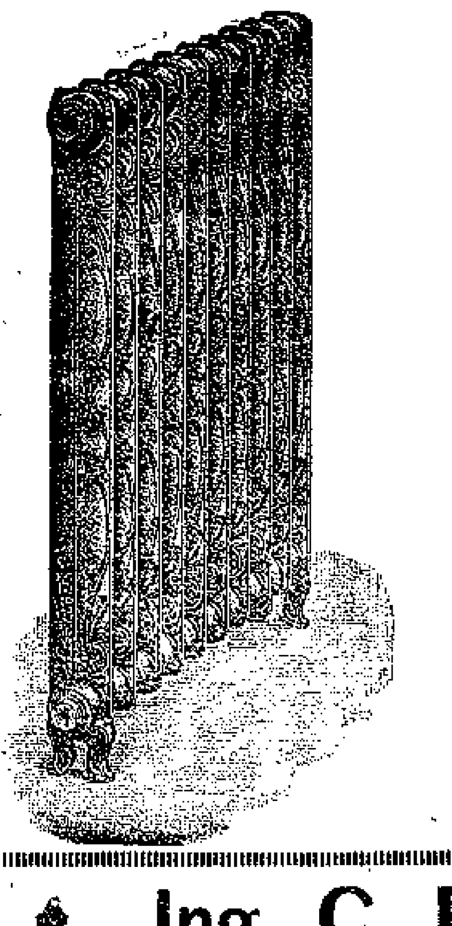
Si eseguiscono ELASTICI

di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI

= = = PREZZI DI FABBRICA = = =



Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef.

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d.r Piccinelli e C. di Bergomo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature

e condutture d'acqua

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

CHIEDERE GRATIS OPUSCOLO SCIENTIFICO

SAPOL

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva, la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni. L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

TELEFONO 234

"ITALIA"

Società di Navigazione a Vapore

SEDE IN GENOVA

Ufficio Speciale di Udine

Capitale Sociale Lit. 20.000.000 - Versato Lit. 8.000.000

LINEA POSTALE REGOLARE E CELERE

fra l'Italia e l'America del Sud

PROSSIME PARTENZE:

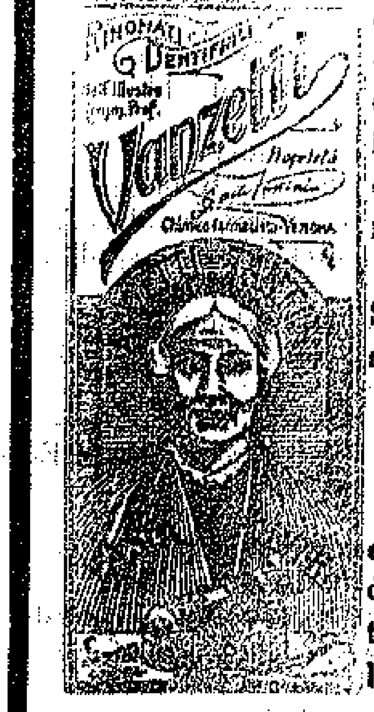
Vap. RAVENNA da GENOVA l' 11 Agosto per Buenos Ayres
» BOLOGNA (2 eliche) » 25 » » Buenos Ayres
» TOSCANA » 15 Settembre p. Santos e Buenos Ayres
» SIENA (2 eliche) » 29 » per Santos e Buenos Ayres

Imbarco merci e passeggieri rivolgersi al Sig. GINO PARETTI di ANTONIO, Piazzale Palmanova Sub. Aquileia Case (Franzolini)

Telegrammi Gino Paretti · Corrispondenza Casella Post. 32

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente **e meritato successo**, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare speculatore **che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**



Perciò allo scopo **di evitare possibili frodi, i** Signori Consumatori e **Rivenditori dovranno** usare sempre l'avvertenza **di esigere i Dentifrici**

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'**istruzione sia munita** della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e **della firma** dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare **istantaneamente**

Acqua Artificiale di Vichy

Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.

BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA

Deposito in tutte le farmacie.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntidam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Autogarages Friulani - Udine

Viale Venezia 7-9
Telefono 3-03

PISTONI & ANTONINI

Via Gemona 40
Telefono 230

Rappresentanti esclusivi per Udine e Treviso degli automobili RAPID della Società Torinese Automobili (S. T. A. R.)

De-Dion-Bouton | *di Parigi* | *Macchine pronte*
Passapartout ecc. | » »

Vendita automobili di qualunque fabbrica - NOLEGGIO - Cambi - Deposito - Garages capace di 30 vetture con grande officina di riparazione e deposito pezzi di ricambio

Stok Continental Samson ecc.

FABBRICA Biciclette, MOTOCICLETTE, Impianti elettrici

d'ogni genere - e deposito materiale Elettrico

Vendita **VENTILATORI ELETTRICI** *e Noleggio*

GRAMMOFONI - FONOGRAFI - DISCHI

Grande deposito dischi ultima novità di ogni celebre artista

Sala di audizione nel Viale Venezia (telefono 303) a disposizione dei Signori clienti

Speciale deposito dischi della

Grammophone e della Fonotipia Italiana

Impermeabili e oggetti sport ultima novità, come berretti, gambali, SIRENE, occhiali, orologi, contatori, ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1907